

**Egregio Presidente Solinas,**

**venerdì 15 marzo milioni di persone in tutto il mondo, e diverse migliaia in Sardegna, hanno manifestato per chiedere pacificamente alle istituzioni una svolta nelle politiche ambientali.** Licenziare il poderoso coro di protesta sollevatosi dal “Global strike for future” come effimero episodio di folklore significherebbe mantenere immutata e irrisolta la distanza che separa le moltitudini dalla classe politica, si trovi essa chiamata alle grandi assemblee mondiali o raccolta negli organismi rappresentativi locali.

**A Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano come a New York, Buenos Aires, Londra, Nuova Delhi e Tokyo, gli studenti esigono che le soluzioni ai devastanti problemi creati da inquinamento e cambiamenti climatici non siano un orizzonte lontano.** Esigono che il futuro sia adesso. Semplice è il loro linguaggio perché evidenti e drammatiche sono le conseguenze dell’attitudine predatoria dei modelli culturali ed economici dominanti, troppo spesso passivamente abbracciati dagli Stati. In una dimensione nuova la necessità di proteggere l’ambiente si trasforma nel dovere di tutti, dell’individuo come delle istituzioni.

**Egregio Presidente, la Fondazione Medsea le chiede di farsi immediatamente interprete delle istanze collettive emergenti promuovendo politiche coraggiose e rigorose per la tutela dell’ambiente e del paesaggio delle coste della Sardegna. Un primo, concreto gesto di apertura è quello di bandire la plastica dalle spiagge sarde. Innumerevoli sono gli studi e le testimonianze che descrivono l’assedio cui sono sottoposte le nostre coste e il nostro mare dai rifiuti.**

Non è un caso se la *Commissione Ambiente del Parlamento Europeo, in sinergia con il Consiglio e la Commissione, ha recentemente prodotto un testo di legge che indica il 2021 come data a partire dalla quale sarà vietata la vendita e diffusione di materiali non compostabili vicino al mare.* La direttiva è stata accolta con entusiasmo dal governo italiano. *Il ministro dell’Ambiente Costa da mesi lavora a decreto “salva-mare”, con il quale si intende procedere all’implementazione anticipata del testo costruito in sede europea. La Regione Puglia, attraverso il dialogo con i rappresentanti dei sindacati dei balneari e le associazioni ambientaliste, ha varato misure che nell’estate del 2019 la renderanno la prima regione italiana ad aver eliminato la plastica monouso dalle spiagge.* È quasi superfluo rimarcare quanto la direttiva comunitaria gioverà al nostro territorio. Non solo tutelerà la salute degli ecosistemi costieri e dei cittadini, ma aiuterà a preservare la straordinaria architettura naturale della nostra isola, bellezza che è assieme valore culturale ed economico, identità e benessere.

**Per questa ragione, Onorevole Presidente, chiediamo a lei e alla Giunta Regionale di legare la Sardegna all’avanguardia delle buone politiche ambientali, certi che saprà ascoltare e accompagnare il popolo sardo nei piccoli passi che conducono a un futuro sostenibile.**